

Le mimose si tingono di sangue: le storie e il coraggio di tante donne maltrattate, perseguitate e uccise

Oggi ad Arcore la serata organizzata dal gruppo Withe Mathilda

di LAURA BALLABIO

— ARCORE —

LA BRIANZA si prepara all'8 Marzo parlando di stalking e delle vittime di femminicidio. Sarà la toccante testimonianza della 22enne figlia di prime nozze di Antonia Stanghellini, la 45enne uccisa lo scorso gennaio dall'ex compagno Mustapha Hasouani nella sua casa di Bernareggio, ad aprire l'incontro in programma questa sera ad Arcore organizzato dall'associazione White Mathilda.

L'appuntamento è fissato alle 20,45 nell'aula magna dell'Istituto comprensivo statale di Arcore, in via Monginevro 1. Si parlerà di stalking e non solo, si ascolteranno storie di vita, di ordinaria violenza ma anche di speranza, in una serata organizzata dall'associazione White Mathilda in collaborazione con l'Amministrazione comunale. A fare gli onori di casa sarà proprio il sindaco Rosalba Colombo insieme all'assessore alla Cultura Paola Palma e alla collega alle Politiche sociali, Valentina De Campo. A seguire, interverranno la presidentessa dell'associazione White Mathilda, Luisa Oliva con parte dello staff dell'associazione, l'avvocato Isabella Ferrario e la psicologa Viviana Seveso. Moderatore dell'incontro-dibattito sarà il giornalista Alberto Palazzo.

«QUESTA VOLTA abbiamo privilegiato le vittime perché nessuno meglio di loro può spiegare che cosa è lo stalking — spiega la presidentessa Luisa Oliva — ascolteremo le loro storie per comprendere meglio questo fenomeno che sta raggiungendo proporzioni incredibili».

Oltre alla figlia di Antonia Stanghellini, ultima vittima di una serie di femminicidi che non hanno risparmiato la Brianza (l'Italia ha registrato il triste record dell'omicidio di una donna da parte di un familiare ogni due giorni), saranno sul palco altre tre vittime di mariti e com-



RACCONTI
Durante la serata ci sarà la testimonianza della figlia di Antonia Stanghellini la 45enne uccisa lo scorso gennaio dall'ex compagno Mustapha Hasouani a Bernareggio

pagni violenti. Terribili vicende che grazie al coraggio delle vittime potranno essere da esempio per altre donne in difficoltà. Come il caso di una studentessa brianzola, per anni vittima di un professore di educazione fisica che la tormentava sui social network che a breve sarà chiamato a rispondere delle accuse in un processo a Monza.

POI SARÀ LA VOLTA della moglie di un collaboratore di giustizia: botte e violenze sono state per anni all'ordine del giorno. Ma anche racconti più «normali», fatti di violenze quotidiane tra le mura domestiche, di difficoltà economiche e speranze negate. «Tutte queste donne che saliranno sul palco hanno vinto la pa-

ura e soprattutto la vergogna: il problema è che mancano le istituzioni, abitazioni dove far trasferire le donne in difficoltà e supporti economici per allontanarle da situazioni pericolose — ha poi sottolineato la presidente del sodalizio che ha aperto sportelli ad Arcore e Limbiate ai quali si aggiungono quelli nell'hinterland di Milano di Cesano Boscone e Bollate — Dietro ogni donna, giovane o meno, un caso, una situazione al limite fatta da anni di soprusi, botte fra paura e terrore. È un fenomeno in crescita che riguarda tutte le fasce di età: nel 2012 sono oltre 160 i casi di vittime di maltrattamenti e minacce che hanno avuto il coraggio di presentarsi allo sportello dell'associazione provando a chiedere aiuto».